

anni orsono!), ad una « Commissione per la regolazione dei livelli del lago di Garda »;

l'operato di detta Commissione si è svolto tuttavia nei limiti di cui al voto n. 55 in data 11 marzo 1965 con cui la IV sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'ambito di uno schema normativo comprendente anche le erogazioni possibili nei vari periodi dell'anno, aveva approvato le quote di sicurezza dell'invaso;

con nota del 20 giugno 2000, n. 974 il dirigente tecnico ingegner Giampietro Mayerle del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Veneto, ha comunicato che la Commissione per la regolazione dei livelli del lago di Garda non è più operante: « Essendone stato chiesto lo scioglimento da parte di questo istituto nel dicembre 1996 »;

con precedente interrogazione, la n. 4/30537 dello scorso 27 giugno, ancora senza risposta, richiamando il senso di un accordo sottoscritto fra gli Enti locali interessati l'interrogante chiedeva ai Ministri interrogati oggi: « se non si ritenga subito rinominare la commissione per l'esercizio della regolazione dei livelli delle acque del lago di Garda sostituendo i rappresentanti degli enti soppressi con quelli delle province di Brescia, Mantova e Verona, con i sindaci di Sirmione (Brescia), Riva del Garda (Trento) e Peschiera del Garda (Verona) nonché con i presidenti della regione Veneto Lombardia destinando modeste ma concrete risorse finanziarie atte al suo funzionamento »;

con lettera dello scorso 18 ottobre il Dirigente tecnico, ingegner Nicola Carbonara, del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, magistrato alle acque di Venezia, scriveva alla provincia di Verona, al comune di Peschiera del Garda, al Nucleo operativo del Magistrato alle acque di Mantova e di Verona: « A tutela dei territori rivieraschi circumlacuali, la quota massima del lago non può superare di norma m. + 1.35 (eccezionalmente m. + 1,40) rispetto allo zero dell'idrometro regolatore di Peschiera, in situazione di calma. Si deve tener presente che per forte

vento si possono verificare anche « lagheggiate » con formazione di onde di apprezzabile altezza. Per fortuna tale fenomeno non si verifica frequentemente. ...Alla luce di quanto sopra, appare chiaro che l'oscillazione ottimale dei livelli, comprovata dalla lunghissima esperienza di esercizio, può essere compresa a vantaggio della collettività tra i suddetti limiti. È auspicabile che in futuro gli attuali superati sistemi di irrigazione possano, sia pur gradualmente, essere trasformati in sistemi di irrigazione a pioggia o quanto meno finalizzati sempre più al risparmio della risorsa idrica. Parimenti, si auspica che adeguate manutenzioni eliminino periodicamente le barre ed i sedimenti in corrispondenza dei porti e degli approdi. In definitiva, si ritiene che nessun ulteriore elemento tecnico-idraulico di rilievo possa essere aggiunto a quelli man mano acquisiti in oltre quaranta anni di ininterrotto esercizio di regolazione dei livelli del lago » —:

come e in che modo si intenda dare attuazione al decreto ministeriale n. 10.596 del 18 giugno 1957;

se intendano disconoscere l'offerta di disponibilità manifestata dagli enti locali, gli stessi interessati alla tutela dell'integrità dei propri territori;

se tale presa di posizione da parte del Magistrato alle acque di Venezia che gelosamente conferma la propria unica, esclusiva ed indiscussa competenza nel valutare i rischi che il livello delle acque del lago di Garda assume, dimostri un nuovo interesse per la difesa dell'ambiente da parte del ministero dei lavori pubblici, cui ovviamente conseguano risorse finanziarie. (5-08457)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

se non ritenga giusto l'interrogativo del notiziario L'Informatore che chiede: Ma dove sono i posti di lavoro ?;

il notiziario politico ed economico afferma, tra l'altro: « La rabbia dei giovani disoccupati del sud è comprensibile quando si sente dire da esponenti della maggioranza che sono stati creati migliaia di nuovi posti di lavoro. Ormai non è solo al sud che è forte la crisi occupazionale, ma in tutta Italia. Genova è precipitata molto in basso, non si registra nessun nuovo posto di lavoro. Marche, Abruzzo e Lazio tutti i giorni constatano la chiusura di stabilimenti ed il licenziamento del personale. Una situazione avvilente e disastrosa, in netto contrasto con l'ottimismo e i dati diffusi dal Governo, che risultano essere solo una presa in giro e una provocazione »;

non si può non condividere la realtà fotografata da un organo di stampa indipendente, che coraggiosamente denuncia le vistose carenze e le tristi realtà di questo nostro Paese e l'assoluta inerzia di tutti i vari Governi di centro-sinistra. (4-32406)

\* \* \*

### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**CORDONI.** — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si apprende che l'associazione feder-casalinghe sarebbe stata esclusa dalla commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

la legge istitutiva della commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (n. 164 del 1990) prevede la presenza delle associazioni femminili più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « sette componenti prescelte nell'ambito delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale »);

l'associazione feder-casalinghe è un'associazione femminile, promotrice in questi anni di importanti iniziative, fortemente rappresentativa e radicata sul territorio —

quali motivazioni abbiano indotto a non prevedere l'inclusione dell'associazione feder-casalinghe nella commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna. (4-32411)

**FEI.** — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la nuova composizione della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna presso la Presidenza del consiglio dei ministri non comprende, fra i propri componenti, la presenza di Confartigianato ma di CNA;

la legge istitutiva della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (legge n. 164/90) prevede la presenza delle organizzazioni imprenditoriali più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « quattro, prescelte nell'ambito delle organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione femminile più rappresentative sul piano nazionale »);

Confartigianato associa 520.000 imprese artigiane ed è l'organizzazione maggiormente rappresentativa del settore, secondo dati accreditati dal Ministero del lavoro, da cui risulta che è presente in tutta Italia con 119 Associazioni territoriali e 20 Federazioni regionali;

nell'ambito di Confartigianato è costituita l'Associazione « Donne Impresa », che opera con 60 gruppi sull'intero territorio nazionale e rappresenta 80.000 imprese condotte da donne;

Confartigianato è presente nel CNEL, nell'INPS, nell'ICE, in 81 Camere di Commercio, nel Comitato per l'EURO, nonché in Artingiancassa e nell'UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese) ove esprime la presidenza —

quali criteri siano stati adottati dal Ministro per la nomina, nella Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, di una organizza-